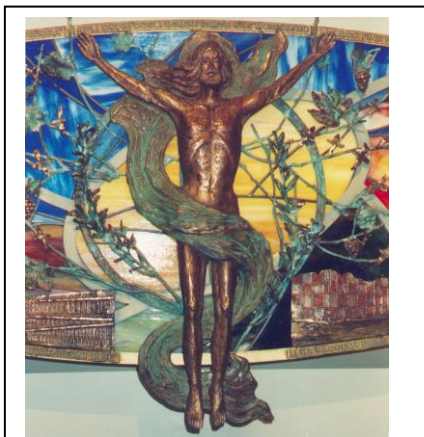




13 Dicembre 2020

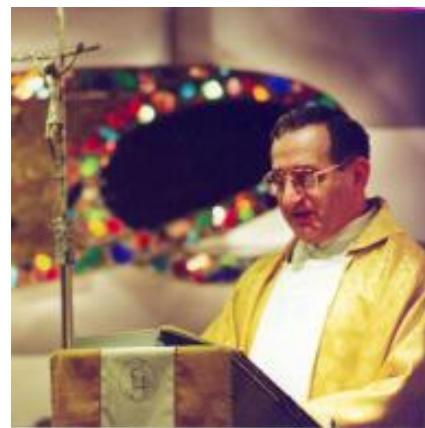
5a DOMENICA
DI AVVENTO

ANNO B

(Is. 11, 1-10)

(Eb. 7, 14-17.22.25)

(Gv. 1, 19-27a.15c.27b-28)



‘*Maranà tha*’: Vieni Signore Gesù!** E’ l’invocazione, in lingua aramaica, usata da **San Paolo** nella lettera ai Corinzi e che usiamo anche noi oggi iniziando la nostra riflessione sul Natale. ***Maranà tha! Vieni Signore Gesù!

Il brano del profeta Isaia** (prima Lettura) **mette in risalto tre cose:** **1)** il Messia sarebbe nato da discendenza regale: ***‘Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici’. Iesse era il padre di Davide, il primo Re d’Israele. **2)** Il Messia sarebbe stato ***colmato di Spirito Santo***, che si manifesta nei 7 doni, ricordati anche dal Catechismo della Chiesa Cattolica: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio. **3)** il Messia sarebbe diventato ***‘il vessillo per tutti i popoli’***.

Fermiamoci brevemente su questo terzo punto. **Il vessillo di Cristo è la croce.** Già Gesù aveva profetizzato: ***‘Quando sarò innalzato sulla croce, attirerò tutti a Me’***. In effetti sappiamo dalla storia quante persone si sono messe alla sequela di Cristo, abbracciando la croce come loro bandiera. Pensiamo a tutti **i martiri** che hanno seguito l’esempio di Cristo, morendo per annunciare il Vangelo della croce, come **i tanti missionari religiosi e laici**. Pensiamo anche ai viaggi di **Papa Francesco** e alla **Udienze generali** di ogni mercoledì, agli **incontri domenicali** in Piazza San Pietro, con la partecipazione di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo. Non c’è una **organizzazione caritativa** al mondo pari a quella della Chiesa Cattolica, non c’è una **dottrina sociale** come quella della Chiesa Cattolica. Nella storia si sono susseguite **diverse civiltà**: la greca, l’egizia, la romana, ma tutte sono finite, lasciando solo un pallido ricordo nei libri di storia, mentre **la civiltà cristiana cattolica, ‘la civiltà dell’amore’,** come amava chiamarla **San Giovanni Paolo II**, nonostante le persecuzioni, le prove subite in 20 secoli, comprese quelle del nostro tempo, si presenta sempre giovane, aitante, vogliosa di prendere ancora il largo per nuove conquiste. Ringraziamo il Signore e **sentiamoci orgogliosi di appartenere alla Chiesa Cattolica, di stare con il Papa, con i Vescovi, con i sacerdoti**, che ci garantiscono la verità, procurandoci serenità e sicurezza spirituale.

San Paolo nel brano di lettera agli Ebrei** (seconda Lettura), dice che ***‘il germoglio di Giuda’ di cui parlava Isaia, sarebbe stato **Sacerdote**, a somiglianza di Melchisedec. **Melchisedec è stato il primo sacerdote** nella Bibbia che ha offerto il sacrificio, non con un animale, come era consuetudine, ma con ***‘pane e vino’***, prefigurando così l’istituzione del Sacramento dell’Eucaristia da parte di Gesù, **Sacramento che ri-attua il Sacrificio di salvezza, sotto i veli del pane e del vino.**

La missione principale del sacerdote è quella di rinnovare il Sacrificio della croce e di distribuirne i meriti nel Sacramento della Confessione. Gesù è il sommo ed eterno Sacerdote, che non ha avuto bisogno di offrire i sacrifici per i propri peccati, ma ha offerto Sè stesso per i peccati degli uomini, diventando così ***‘Sacerdote e Vittima’***. **Esiste un unico Sacerdozio**, quello di Cristo, di cui sono partecipi sia i **sacerdoti ordinati**, sia i **laici battezzati**.

La riflessione sul Sacerdozio ci ricorda **la dignità alla quale sono stati chiamati i fedeli laici**, dignità che si manifesta soprattutto nella **partecipazione alla S. Messa**, nella quale non sono

solo **‘spettatori’** di ciò che avviene sull’altare, ma sono anche loro **‘attori’**, insieme al sacerdote, sia pure con ruoli diversi.

La riflessione sul Sacerdozio ci ricorda anche **il senso di rispetto e di fede** che dobbiamo avere nei confronti della **dignità del sacerdote**, indipendentemente dalla sua persona.. Egli è un **uomo come tutti**, debole e peccatore, ma **quando è nell’esercizio delle sue funzioni di celebrante della Messa e di Confessore**, diventa **‘alter Christus’**. Un modo per esprimere il rispetto e la fede nel sacerdote è anche quello del **saluto**. Quando incontriamo un sacerdote è buona cosa salutarlo con il buon giorno e la buona sera, **ma soprattutto con il ‘Sia lodato Gesù Cristo!’**, e non solo privatamente, ma in strada, in treno, al supermercato... ovunque!

***Sul brano di vangelo di San Giovanni** vorrei fare due semplici sottolineature:

1) I giudei volendo conoscere meglio Gesù chiedono a Giovanni Battista: **‘Chi sei?’** Ed Egli risponde: **‘Sono una voce che grida nel deserto: preparate la via del Signore’**. Nel deserto, chi poteva ascoltare la voce del Battista se non i beduini o qualche sporadico passante?, ma poiché questa era la sua missione, Giovanni non si sottrae.

La missione di Giovanni è simile alla nostra, come sacerdoti o come genitori. A volte abbiamo proprio l’impressione di **‘gridare nel deserto’** perché i fedeli o i figli non ci ascoltano e fanno quello che vogliono, eppure **non possiamo rinunciare alla nostra missione** di educatori e di testimoni della fede.

2) Giovanni dice ai Giudei: **‘In mezzo a voi c’è uno che non conoscete’**, e alludeva a **Gesù** che predicava e compiva miracoli. Il monito di Giovanni può essere rivolto anche a noi: **‘C’è in mezzo a noi Uno che non conosciamo o non conosciamo abbastanza**, ed è **Gesù** presente nell’Eucaristia, nella **Sua Parola**, nei **poveri**.

Il prossimo Natale ci porti come **dono** eccellente una **più profonda conoscenza di Gesù!**

***Conclusione**

Mentre **la celebrazione liturgica della Pasqua** è iniziata subito dopo la morte e la resurrezione di Gesù, **la celebrazione del Natale** è iniziata solo nel **IV° secolo**, ed è stata mutuata da una festa pagana. Poiché **il 25 dicembre** si celebrava la **‘festa del dio sole’**, i cristiani hanno pensato che il **vero Sole del mondo era Gesù, Figlio di Dio fattosi Uomo**. Da allora il Natale è diventato una festa cristiana. Con l’andar del tempo però, fino ai nostri giorni, **il Natale è ritornato ad essere una festa pagana**. Infatti per molti il Natale consiste nei regali, nel pranzo, in una vacanza, ecc. **Molti fanno festa a Natale senza sapere chi è il Festeggiato**. Si tratta allora di **ribattezzare il Natale**, facendolo diventare ancora una **festa cristiana**.

Quest’anno purtroppo, per via della **pandemia e del lockdown** saranno proibiti gli spostamenti e gli assembramenti per cui tante famiglie non potranno riunirsi e festeggiare come al solito, ma è un sacrificio da fare per il bene personale e della comunità, in attesa di tempi migliori.

In questi 12 giorni che ci separano dalla grande celebrazione, **prepariamoci spiritualmente con la preghiera, con la riflessione, con la programmazione di una buona Confessione, con la partecipazione alla santa Messa, con la Comunione natalizia**. Allora **il Natale** non durerà solo un giorno, il 25 dicembre, ma **sarà un evento permanente** e lascerà un segno indelebile nella nostra vita.